

SERVIZIO MERCATO E SVILUPPO AGRICOLO

MERCATO AGROALIMENTARE ALL'INGROSSO

Relazione Campagna 2005

Premessa

Il 2005, per alcuni eventi legati alla meteorologia, è stato, un anno atipico. L'inverno è stato tendenzialmente mite, se non per una settimana particolarmente rigida, dove si sono toccati diversi gradi sotto zero, l'estate non è stata particolarmente torrida, ma di certo sarà ricordata per la siccità protratta e sfociata poi in un disastroso agosto freddo e piovoso.

Da segnalare, inoltre, alcune grandinate abbattutesi sul territorio provinciale, di cui, quella del 7 e 6 giugno ha colpito con consistenti danni la zona di Camposanto e in parte Bomporto e Finale Emilia e molto grave quella del 13 agosto che ha investito le zone di Modena (Vaciglio, San Damaso, San Donnino, Saliceto Panaro, Fossalta) Castelfranco, Nonantola e Ravarino.

Produzione conferita e prezzi

I prezzi alla produzione delle frutta in generale, e delle ciliegie in particolare, hanno raggiunto quest'anno i minimi storici. Una crisi attesa e temuta da tempo: negli ultimi anni infatti, solo l'assenza delle produzioni dei nostri più diretti concorrenti (Spagna e Puglia), decimate da avversità climatiche di vario genere, aveva salvato le nostre ciliegie da ciò che oggi purtroppo sta avvenendole nostre difficoltà locali, confrontate con i dati nazionali ci dicono che nonostante ci troviamo di fronte ad una crisi "strutturale", la nostra realtà produttiva ha subito meno degli altri questa congiuntura sfavorevole. Nel disastro generale delle altre aree di produzione nazionali (con prezzi scesi fino a raggiungere i 0,50 €), il comprensorio di Vignola riesca a mantenere, grazie soprattutto al suo marchio e al Consorzio che lo valorizza, i prezzi più elevati.

Al di là della situazione attuale, quello che preoccupa sono le caratteristiche di questa crisi, che la rende ancora più grave dal punto di vista degli agricoltori: essa presenta infatti tutti i connotati di una pesante crisi di domanda e, quindi, di carenza di sbocchi di mercato per una produzione in continuo aumento. Due dati sono particolarmente significativi:

- La contrazione del mercato interno, con la tendenza, ormai strutturale, alla riduzione della quantità di prodotti ortofrutticoli acquistata dalle famiglie italiane: il -4% registrato nel 2004 è stato il quarto calo consecutivo a partire dal 2000, ed ha portato la caduta dei consumi al -13% negli ultimi quattro anni.

- una maggiore concorrenza delle importazioni sul mercato interno: sui nostri mercati sono presenti, oltre a quelle nazionali (pugliesi, campane, venete), produzioni Spagnole, Greche, Turche e di vari paesi dell'est, tutte offerte a prezzi inferiori.

A titolo puramente informativo, di seguito si può esaminare una tabella che mette a confronto i prezzi medi alla produzione di ciliegie e susine per il Mercato di Vignola (più alti rispetto alla media nazionale del 10-15%), con i prezzi medi nazionali al dettaglio cos'ì come sono stati rilevati dall'Osservatoriodei prezzi ISMEA (desunti dal Panel ISMEA-ACNielsen sugli acquisti delle famiglie italiane, integrati da rilevazioni effettuate per sub-area geografica, fonte d'acquisto, città campione).

mesi	produzione (€/Kg)	dettaglio (€/Kg)	var. %
ciliegie			
maggio	3,5	6,3	+ 280
giugno	1,9	3,07	+ 117
susine			
giugno	0,9	1,86	+ 96
luglio / agosto	0,7	1,27	+ 57

Nonostante si siano esaminati dati non omogenei, spicca la tendenza da parte del dettaglio per entrambe le specie (divise da un livello delle quotazioni agli antipodi l'uno dell'altro), a speculare durante la prima parte della campagna di commercializzazione, per massimizzare i profitti: una siffatta politica dei prezzi, anche se comprensibile, sembra assai poco aderente alla pressante necessità di tutta la filiera di rilanciare i consumi.

Per quanto riguarda la produzione, i quantitativi di **ciliegie** transitati per il Mercato sono aumentati di quasi il 30%. Quest'anno non si è verificato un ritardo sui normali calendari di raccolta : la commercializzazione è iniziata, con quantitativi apprezzabili, già il 22 di Maggio. Grazie alla scarsissima piovosità, la qualità si è mantenuta elevatissima e costante. I prezzi, come già sottolineato, si sono ridotti del 50%, facendo di quest'anno il peggiore degli ultimi decenni.

Per le **albicocche**, a fronte di un forte calo della produzione (- 27%), non si sono avute sensibili aumenti di prezzo (+ 10%), segno che il livello raggiunto è giudicato non superabile dagli operatori commerciali.. Dopo la fase di esordio, caratterizzata da prezzi elevati, con l'aumento delle disponibilità i prezzi si sono assestati su livelli decisamente più bassi. L'aumento delle disponibilità unitamente ad una domanda interessata, ma comunque poco vivace, hanno contribuito a determinare un ulteriore calo dei prezzi. Positiva la performance della varietà Aurora e similari dalle note qualità organolettiche, mentre si è confermata la disaffezione del consumatore verso la precoce Tyrinthos i cui bassi prezzi rispondo alle scarse qualità gustative di questa varietà.

Sempre più difficile il quadro commerciale presentato dal comparto delle **pesche**. A fronte di un forte aumento della produzione (30% circa), si è confermata una pesante riduzione della domanda. In generale posizionare il prodotto sui mercati è risultato estremamente difficile a causa della forte concorrenza esercitata dal prodotto greco e spagnolo. Gli operatori pur di mantenere inalterati gli equilibri commerciali sono stati costretti a concedere ulteriori agevolazioni di prezzo. Diversi i fattori che continuano ad attanagliare in uno stato di congiuntura negativa il comparto. L'aumento dei volumi prodotti in Italia così come nel resto dell'Europa, la concorrenza di alcuni Paesi esercitata solo attraverso la forte riduzione dei listini e il trend negativo dei consumi finali non permettono di risollevarlo il mercato.

Per le **susine** è stata un'annata di buona produzione (+ 10% rispetto l'anno scorso), ma di prezzi altalenanti e in generale più bassi del 2004. L'offerta ha presentato un profilo qualitativo ottimale. Non altrettanto brillante è apparso, invece, il tono del mercato. Le richieste giunte dai mercati sono risultate generalmente inferiori all'offerta. Questa drupacea più di altre risente dell'andamento climatico: i consumi che normalmente accelerano durante i periodi di forte caldo hanno risentito di un andamento climatico piuttosto variabile e caratterizzato da temperature, soprattutto al nord, che si sono attestate su valori al disotto della media stagionale, soprattutto in agosto. Pur in presenza di un'offerta non particolarmente abbondante la commercializzazione è proseguita con una certa lentezza. Il mercato ha risentito soprattutto della debole domanda proveniente dal mercato tedesco, con il conseguente crollo dei prezzi delle due principali varietà di solito richieste da questo mercato, Precoce di Ersinger e Ruth Gerstetter. Flessioni sono state

accusate però da quasi tutte le varietà, con l'eccezione delle cultivar a frutto giallo di grossa pezzatura (Anna, Golden Plum, T.C. Sun ecc..).

Per quanto riguarda le **Pere** e le **Mele** si dovrà attendere la fine della stagione di commercializzazione (gran parte del prodotto si trova infatti in questo momento in frigorifero), per tracciarne un quadro definitivo. Per ora c'è da segnalare una sostanziale tenuta dei prezzi e quantitativi, per le produzioni estive, in linea con l'anno passato.

La tabella fotografa bene la situazione.

Tab. 1 – Confronto prezzi e produzione conferita al mercato di Vignola nel biennio 2004-05

ORTOMERCATO VIGNOLA srl						
SPECIE	PREZZO PREVALENTE (€/Kg)			PRODUZIONE (q)		
	2004	2005	var. %	2004	2005	var. %
CILIEGIE	3,24	2,12	-52,8	6.998	9.000	28,6
SUSINE	0,82	0,75	-9,3	16.291	18.000	10,5
ALBICOCCHE	0,83	0,93	10,8	2.580	1.900	-26,4
PESCHE / NETTARINE	0,80	0,80	0,0	3.083	2.400	-22,1
PERE estive	0,58	0,51	-13,7	4.164	4.485	7,7
MELE estive	0,74	0,71	-4,2	1.655	1.574	-4,9